

A «Buona domenica» rissa e schiaffi in diretta

L'astrologa Sirio e il chiromante Solange, ospiti di Buona Domenica ieri su Canale5, hanno litigato in diretta arrivando quasi alle vie di fatto, mentre Maurizio Costanzo, conduttore del programma, cercava di separarle. Appena ha potuto, ha chiamato la pubblicità. È successo alle 16. Solange ha appena dichiarato: «sarò banale, ma la cosa più bella è volerci tutti bene». Paradossalmente è stato l'inizio della lite, appena Sirio ha commentato con sufficienza: «sono cose che dicono tutti». A questo punto le voci si alzano e prendono di mira i rispettivi abbigliamento. «Sei tu che dici sempre le stesse cose in tutti i programmi tenendo una stellina in mano... cara», le dice lui. «Pensa per te che giri con un paperino davanti», replica lei ottenendo in risposta un «hai 80 anni e vuoi fare la bambina, guarda come sei vestita, con le scarpine da Biancaneve, sembri un gay». La risposta di Sirio questa volta sono un paio di schiaffi. Un attimo di pace, e Sirio e Solange si apostrofano ancora. Lei tenta allora di allungare un nuovo schiaffo mentre lui riesce a prenderla per i capelli. Finché Costanzo, veloce, ordina: «pubblicità». I due torneranno poi in video solo alle 19 e Solange chiederà pubblicamente scusa «di cuore» a Sirio.

LA RASSEGNA A Umbria Jazz Winter il contrabbassista suona con il fisarmonicista francese

Haden e Galliano, duetti di tango E il jazz si inchina alla melodia

A Orvieto il musicista americano star della manifestazione con ben tre concerti. Il primo con il pianista Brad Mehldau, poi con Richard Galliano e ieri sera con Paul Bley. E a luglio tornerà a Perugia per un altro progetto con Billy Higgins.



Richard Galliano

Separati

DALL'INVIATA

ORVIETO. È una vera star, Charlie Haden. Anche se non sembra. Paffutello, occhialuto, camicia a scacchi e aria dimessa, sembra un professore americano ex sessantottino, e di trascorsi politici in effetti ne ha, di quelli da togliersi il cappello: basti ricordare la sua *Song for Che*, i brani jazz dedicati alla ribellione dei paesi latino-americani, la rivendicazione di una musica in lotta contro guerra e pregiudizi razziali, sempre sull'onda del radicalismo free, al centro del magma sperimentale da cui ha preso forma il jazz moderno. Il che non gli evita comunque di essere una star, che magari impone a fotografi e telecamere di restare fuori dal teatro - come è successo in questi giorni ad Orvieto per la quinta edizione della rassegna «Umbria Jazz Winter», o cambia stanza d'albergo quattro volte perché non è soddisfatto, o nicchia davanti alle richieste di interviste, magari perché preferisce girare per le stradine di Orvieto in compagnia della bionda moglie Ruth. A Charlie Haden però si può perdonare di tutto, quando in cambio ti dà la sua musica, e ad Orvieto, baciata da giornate invernali miti e soleggiate, il grande contrabbassista si è addirittura fatto in tre. Tre duetti che lo hanno visto protagonista con altrettanti compagni di strada: Brad Mehldau, giovane pianista, astro nascente del jazz americano; Richard Galliano, il francese che ha dato alla fisarmonica un posto d'onore in questo ambito musicale; e, ieri sera, a chiusura del festival, Paul Bley, che di Haden è vecchio amico.

Il più imprevedibile, almeno sulla carta, sembrava essere il duetto con Galliano, se non altro per la suggestione di quell'incontro fra contrabbasso e fisarmonica, e fra due linguaggi così lontani come quelli solitamente usati dai due musicisti. Consumatosi sabato sera in quel teatro-bomboniera che è il Mancinelli, il concerto ha segnato il tutto esaurito, con Renzo Arbore (presidente della Fondazione di Umbria Jazz) tra il pubblico e anche sul palco, per consegnare il premio alla carriera targato Cardezo Jazz Wine a Billy Higgins. Il batterista, tenero e smagrito dalla brutta malattia a cui è sopravvissuto nei mesi scorsi (si è dovuto sottoporre a un trapianto di fegato), si è detto felice di essere ancora vivo e ha ricevuto la targa direttamente dalle mani dell'amico Charlie Haden; il patron del festival, Carlo Pagnotta, ne ha approfittato per annunciare che Haden & Higgins saranno ospiti della prossima edizione estiva di Umbria Jazz, in luglio, con un loro nuovo progetto. Per Haden continua, insomma, la stagione delle collaborazioni, dei duetti inediti. Con Galliano però, il grande contrabbassista leader della Liberation Music Orchestra si è più che altro limitato a fare da comprimario. Ha accompagnato i virtuosismi dell'artista francese senza voglie di protagonismo, ha seguito con tocco morbido e malinconico i tanghi sprigionati dalla fisarmonica, ha assecondato le trame con silenzi e pause sapienti, lasciandolo sempre in primo piano, come se lui stesso fosse troppo incantato dalla dolcezza e dall'irruenza emotiva delle

musiche di Galliano, sospese tra Parigi e Buenos Aires, tra Piazzolla e una musette. Tanta magia ma poca improvvisazione, insomma, se non nel paio di brani firmati da Haden presenti in scaletta, che per contrasto sono suonati come molto più concettuali, e astratti, rispetto alle musiche di Galliano, ormai ben note al pubblico orvietano visto che il fisarmonicista francese è stato più volte ospite di Umbria Jazz Winter. Inutile dire che al termine del concerto gli applausi sono stati calorosissimi. Più affascinante e intrigante era stato, per certi versi, la sera di venerdì, il duetto fra Haden e il giovane Mehldau, una sorta di Glenn Gould del pianismo jazz, tanto raffinato quanto tormentato, abituato a suonare ragomitolato sulla tastiera; certo il suo modo di distillare frastegi e note con un'essenzialità viscerale e carica di emozioni ha trovato in Haden un più che attento maestro e sensibile interlocutore. E poi, Charlie Haden, da vero guru, è stato anche protagonista di un seminario tenuto insieme al contrabbassista Giovanni Tommaso, sul tema suggestivo della «spiritualità nella musica». Lo rivedremo con Higgins la prossima estate a Perugia, per l'edizione del 25ennale di Umbria Jazz; tra le anticipazioni c'è già l'unica data europea del «sax colossus» Sonny Rollins (16 luglio), mentre rimane l'incognita sugli spazi che potranno sostituire quello suggestivo della chiesa sconosciuta di S. Francesco a Prato, danneggiata dal terremoto.

Alba Solaro

Musica

Ritrovati inediti dei Rolling Stones

Nei fondi di magazzino della Bbc sono stati scoperti nastri con incisioni inedite dei Rolling Stones che verranno trasformate in album. Rovistando fra vecchi materiali, gli archivisti della Bbc hanno scoperto 13 delle 42 canzoni registrate fra il 1963 e il 1965 per la radio dai Rolling Stones, che si ritenevano perse. L'idea di fare un album c'è già, ma non si sa ancora come e quando.

Errata corrige

Hollywood scambio di nomi

Nel richiamo pubblicato ieri in prima pagina dell'Unità Due, «Hollywood, star anche in carcere», accanto ai nomi degli attori finiti in galera sono stati erroneamente inseriti anche i titoli di alcuni film senza corsivo, così da farli sembrare nomi di attori. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'autrice dell'articolo.

Abbandoni

Donna suicida per Derrick

Horst Tappert, dopo aver interpretato per 23 anni l'ispettore Derrick, ha deciso di lasciare sia perché non trovava un senso «nell'alzarsi alle cinque di mattina e tornare a casa alle sette di sera...anche se il lavoro non ti diverte più»; sia perché si è sentito responsabile del suicidio di una donna del Sudtirolo, che, prima di uccidersi, gli aveva mandato una cassetta con la confessione. Si può avere una tale influenza sulla vita delle persone?, si è chiesto Tappert. E s'è risposto: meglio di no.

L'UNITA' HA BISOGNO DI PIU' LETTORI, PIU' LETTORI HANNO BISOGNO DE L'UNITA'

ABBONATI A



PER AVERE OGNI GIORNO IL MEGLIO DELL'INFORMAZIONE NAZIONALE ED ESTERA. PER SAPERE TUTTO SU POLITICA, CULTURA, ECONOMIA

Tariffe di abbonamento 1998

	Annuale	Semestrale
7gg	480.000	250.000
6gg	430.000	230.000
5gg	380.000	200.000
solo domenica	83.000	42.000

Per abbonarsi è sufficiente effettuare un versamento sul c.c.p.269274, specificando la causale "Abbonamento a l'Unità", intestato a:
SODIP - Angelo Patuzzi SpA
Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

È in edicola

Il calendario '98: la vostra stanza non ha più pareti.



Questo numero di Airone lascia senza parole. Vi regala il calendario 1998, un magico giro del mondo in 12 mesi: sarà come vivere all'aperto. Poi vi racconta l'arcipelago veneto, ve lo mostra e ve lo fa ascoltare con un magnifico cd-rom. In più, fra le sue belle pagine scoprirete i vulcani di Giava, le bellezze dello Zambia, le rotte delle meteoriti. Airone vi aspetta, volate con lui.

I MENSILI GIORGIO MONDADORI LA BELLEZZA DELLA QUALITÀ